lotta e lavoro

W il Festival Provinciale de "l'Unità,,

Direttore responsabile Ferdinando Mautino | Anno VIII - N. 7 | Domenica 5 Ottobre 1952 | Prezzo Lire 20

PER LA PACE E LA RINASCITA DEL FRIULI sia rispettata la Costituzione Repubblicana

Ritorna il "Litorale Adriatico,,?

E' certo ormai che, dopo l'assurdo e anticostituzionale decreto prefettizio che vietava dal 12 al 21 settembre u. s. «qualsiasi riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico e le riunioni private, ecc.», nuove categorie di cittadini friulani si sono rese conto che in Friuli sta accadendo qualcosa di nuovo e di grave. Ma è altrettanto certo però che la gran parte dell'opinione pubblica friulana non è ancor oggi a conoscenza di questi gravi fatti e tanto meno quindi in grado di rendersi conto a pieno del significato e della portata di questo provvedimento che viene a coronare la ininterrotta serie dei 51 soprusi e violazioni della legalità costituzionale operate dal marzo di quest'anno dal Questore e dal Prefetto di Udine.

Da che cosa dipende questa particolare situazione? Quali i motivi determinanti di questa offensiva antidemocratica o meglio di questo «complotto contro la Costituzione Repubblicana»? E' dovuta, come dice qualcuno, a una spiccata fobia anticostituzionale o a una particolare faziosità da parte del Questore e del Prefetto di Udine? Certamente anche da questo: basti pensare al disprezzo più volte manifestato da questi due signori per le organizzazioni democratiche, non solo, ma addirittura per le istituzioni costituzionali e anche all'eccessivo zelo che si dimostra nei confronti della curia arcivescovile di Udine (dove, per la verità, si corre troppo spesso) e per lo straniero.

Ma questo non è tutto. Altre sono le cause più profonde. E cioè che questa offensiva è venuta (quasi a coincidere (guarda caso!) con l'arrivo in Valbruna di un battaglione americano.

Nello stesso periodo di tempo inoltre si è sparsa la voce (oggi realtà!) dell'intenzione di espropriare 200 ettari di terra nel codroipese (Rivolto) per la costruzione - già iniziata - di un aeroporto (il secondo dopo quello di Aviano già occupato dagli americani) per bombardieri a reazione americani.

Contemporaneamente il Gazzettino pubblica una notizia secondo la quale il Governo Mil. Alleato di Trieste ha deciso (ma chi governa in Friuli?) di iniziare la costruzione di una stazione radio nella zona di Pielungo (Spilimbergo) che dovrebbe servire da ponte radio fra le stazioni radio di Trieste e quella di Vienna (controllate dagli americani).

Cosa significa tutto questo, oltre al fatto che secondo la Questura di Udine l'inno di Garibaldi è diventato un inno sovversivo?

Significa:

1) che il Friuli non è più una provincia come tutte le altre e sta perdendo, giorno per giorno, la sua «fisionomia nazionale» e sta diventando una provincia a regime speciale di tipo «Litorale Adriatico» con un «Berater» americano stavolta anzichè tedesco, nella quale si tende a sostituire l'arbitrio alla legalità costituzionale.

2) che l'Esercito Atlantico, che secondo le affermazioni dei suoi ideatori, dovrebbe essere lo strumento diretto a difendere la libertà è invece uno strumento che di fatto, fin dal suo sorgere (son bastate le manovre di alcune divisioni «integrate») soffoca la libertà e impedisce il godimento delle libertà sancite dalla Costituzione Repubblicana;

3) che infine il territorio friulano dovrebbe diventare una delle retrovie dell'imperialismo americano nei piani di aggressione all'U.R.S.S. e ai Paesi a Democrazia Popolare, e quindi a disposizione non delle truppe italiane per la difesa dei confini ma bensì delle truppe del satrapo di Belgrado e dei reparti della ricostituita Wermacht tedesca.

Per questo è necessario l'unione di tutti i democratici amanti della pace e della libertà per porre in termini chiari il dilemma «piste o gonifiche» che si presenta oggi a tutti i friulani, per proporre loro una azione comune e concreta in difesa della libertà e dell'indipendenza del nostro Friuli seriamente minacciate dallo straniero.

E' necessario, seguendo l'esempio di Latisana dove si è costituito un comitato per la difesa dell'indipendenza nazionale, cui aderiscono comunisti, socialisti, socialdemocratici, indipendenti, ecc., o quello di Codroipo dove comunisti, socialisti, socialdemocratici e democristiani concordemente hanno chiesto che il Consiglio Comunale si pronunci contro la costruzione delle piste per lo «straniero», che da ogni paese del Friuli, da ogni fabbrica, da ogni villaggio, da ogni frazione partano ordini del giorno di protesta, si formino delegazioni di lavoratori che si rechino dagli amministratori locali, dai parlamentari friulani di ogni partito, dal clero e dalle personalità locali per esigere che ognuno si pronunci e che ognuno si assuma la sua parte di responsabilità.

Occorre cioè che il Friuli, Medaglia d'Oro della Resistenza, che ha saputo nel non lontano passato trovare nell'unità di tutti i cittadini la forza di lottare vittoriosamente per la difesa della libertà e della propria indipendenza, faccia comprendere al Prefetto e al Questore di Udine, che forse lo ignorano, "che questa non è terra per gli amici dei «Berater» stranieri, sappia far sentire, con una larga unitaria azione di protesta e di lotta, la sua volontà di pace e di libertà.

Italo Zuliani

Il Friuli pacifico e democratico saluta il XIX Congresso del P.C. nell'URSS

Il 5 ottobre il XIX Congresso del P. C. dell'Unione Sovietica inizia i suoi lavori nella capitale del mondo socialista.

A Mosca sono puntati gli sguardi di tutta l'umanità, degli sfruttati e degli sfruttatori, di coloro che credono nell'avvenire pacifico dei popoli e nel comunismo e di quelli che invece temono il grande cammino della storia sulla strada del progresso e dell'affrancamento del lavoro dalla schiavitù capitalistica. A Mosca guardano con fiducia e speranza anche i lavoratori friulani che dalle lotte e dalla vita del glorioso Partito di Lenin e di Stalin hanno sempre attinto esperienze e insegnamenti per condurre le loro battaglie.

A Mosca, il Friuli, amante della pace e della vera democrazia, manda il suo più vibrante e fraterno saluto.

FESTA DELL'UNITA' FESTA DELLA PACE

La massima partecipazione di cittadini alla festa provinciale della stampa democratica sarà la migliore risposta alle limitazioni prefettizie

Uniti contro le spese di guerra e le violazioni costituzionali

Abbiamo intervistato il Segretario della Camera Confederale del Lavoro di Udine, Antonio Ruffini, e il prof. Rampolla del Tindaro, Presidente dell'Associazione Provinciale dei Partigiani Italiani, ed abbiamo posto loro alcune domande d'attualità alle quali hanno gentilmente risposto.

— *Quali conseguenze derivano per i lavoratori dalla costruzione di piste d'aviazione?*

E' evidente che l'ingente somma investita in tali opere viene sottratta ai bisogni della popolazione, mentre l'esproprio dei 60 campi necessari all'opera di guerra danneggia la produzione agricola con conseguente immiserimento e disoccupazione delle famiglie interessate.

— *Quanti disoccupati sono in Friuli? Se la somma impiegata per la costruzione della pista fosse utilizzata per lavori di pace, quanti disoccupati troverebbero impiego?*

Le statistiche dell'Ufficio del Lavoro dicono che in Friuli ci sono 26.000 disoccupati, ma questa cifra non tiene conto delle migliaia di giovani, di tecnici in cerca della prima occupazione. Con la presumibile spesa che si effettua per le piste si potrebbe riscattare dalla palude e dagli acquitrini 10.000 ettari di terreno, ed irrigare altri 16.000. In complesso si potrebbe portare a termine il progettato piano di bonifica della Bassa Friulana assicurando per tutto il periodo dei lavori 1.250.000 giornate lavorative, dando una sistemazione definitiva a termine dei lavori a 7000 persone, con un aumento annuo della produzione del valore di 17.400.000.000 di lire.

— *Qual'è la prospettiva attuale per i disoccupati?*

La prospettiva è una sola: sviluppare un largo movimento di lotta per l'apertura di nuovi lavori necessari alla rinascita del nostro Friuli assieme ad una larga campagna per mobilitare l'opinione pubblica contro la colpevole trascuratezza del governo che ha sempre promesso ma mai mantenuto gli impegni.

*

1) Cosa ne pensa dei recenti divieti prefettizi di manifestazioni politiche, culturali, sportive, celebrative, avvenuti nella nostra provincia?

— *I ricorsi e le misure eccezionali del genere di quelli cui lei si riferisce, sono stati sempre indice di debolezza; avvengono quando qualche cosa vacilla!*

2) Secondo lei quali sarebbero i motivi immediati che hanno dato luogo ad una violazione così sfacciata dei diritti sanciti dalla nostra Costituzione repubblicana?

— *Ritengo si sia voluto dare agli esigenti ospiti ulteriori prove di* deferenza!

3) Cosa ne pensa della costruzione di opere di guerra che sono in corso nel nostro Friuli?

— *I nostri governanti assicurano trattarsi di opere difensive perchè Annibale sarebbe alle porte! Ritengo siano molti coloro che non ci credono; credono alle opere di pace, al lavoro ed alla libertà.*

4) Secondo lei quale sarebbe la via migliore suscettibile di risolvere i problemi angosciosi che assillano il popolo del Friuli?

— ***Sono** convinto che la via migliore sia l'unità di tutti gli onesti e sinceri patrioti come avvenne nella Resistenza. Uniti abbiamo cacciato l'invasore e schiacciato il fascismo. Uniti possiamo salvare e consolidare l'indipendenza, la libertà e la pace.*

L'Unità in ogni famiglia

Il «mese della stampa comunista» quest'anno ha segnato un primo successo per la nostra Federazione Difatti la Federazione di Udine versando già il 19 agosto oltre un milione è stata la prima a raggiungere e superare l'obiettivo fissato dalla Direzione del Partito.

Ammirevole è stato lo slancio con il quale migliaia di cittadini hanno sottoscritto e grande il significato politico di questa sottoscrizione, poichè essa è stata una risposta agli arbitri delle autorità provinciali esecutrici della volontà del governo succube dello straniero.

Questa risposta non si è però ancora sviluppata completamente poichè al successo ottenuto con la sottoscrizione non è seguito, ancora, uno eguale nella diffusione. Ci sono, è vero, innegabili risultati positivi, a Cividale, Fiumicello, Pradamano, S. Osvaldo, Tarcento, Bocania ed in qualche altra località però il quadro d'insieme non può soddisfarci. La giornata straordinaria di diffusione nella prima domenica di settembre ci ha portato a toccare una punta relativamente alta però la domenica seguente le cose sono ritornate al punto di partenza.

Perchè questo? A nostro avviso perchè non abbiamo ancora compreso profondamente la grande importanza politica della diffusione della nostra stampa ed in particolare dell'Unità. Una larga diffusione della nostra stampa è un legame permanente che si realizza tra il Partito, i suoi militanti e la popolazione: è un'informazione continua sui reali sviluppi della situazione politica, un'azione continua di orientamento del Partito e della popolazione, contro il veleno della stampa governativa dei grandi industriali e degli agrari.

Il compagno Luigi Longo al recente Congresso Nazionale degli amici de l'Unità diceva: «Diffondere la stampa di Partito è una premessa indispensabile per il successo di tutte le nostre azioni. I dirigenti delle nostre organizzazioni devono sapere che la diffusione de l'Unità è l'anello fondamentale della catena, aggrappandosi alla quale noi possiamo far migliorare tutto il nostro lavoro.

Dobbiamo convincerci di quanto profondamente vera sia questa affermazione e quale valore abbia per noi, proprio per la particolare situazione in cui veniamo a trovarci in questo momento, quando qui in Friuli per spianare la strada alla guerra ed all'occupazione straniera si vorrebbero soffocare le più elementari libertà democratiche e costituzionali per cui accanto alla lotta per la pace e l'indipendenza nazionale balza in primo piano la necessità di lottare per far rispettare la Costituzione.

Ebbene, non potremo fare grandi passi in questa direzione se non faremo una forte azione di propaganda, ed una delle forme più efficaci, la prima, la fondamentale è proprio la diffusione de l'Unità.

Se abbiamo ben compreso questo, allora dobbiamo pensare agli strumenti per realizzare la diffusione.

Lo strumento c'è, questo è il partito nel suo insieme che deve discutere di questo problema e decidere sulle misure da prendere per risolverlo.

Si tratta di creare una fitta rete di diffusori, di trovarne, decine, centinaia di nuovi, di attivizzare i capi-gruppo che già esistono anche su questo problema.

Le Sezioni e le Cellule che hanno raggiunto e che mantengono una alta diffusione ci insegnano che discutendo con i compagni sulla necessità di aumentare la diffusione, hanno trovato nuovi diffusori e perciò sono in grado di mantenere una più alta diffusione.

Domenica scorsa 28 settembre, abbiamo fatto un nuovo balzo in avanti nella diffusione. Dobbiamo andare avanti su questa strada, perchè diffondendo l'Unità creiamo un presupposto indispensabile all'allargamento della lotta per la pace, la libertà, il lavoro e l'indipendnaza nazionale oggi più che mai minacciate.

SILVANO BACICCHI

UDINE ANTIFASCISTA E DEMOCRATICA SALUTA L'ON. GIANCARLO PAJETTA

I comunisti friulani salutano calorosamente il compagno Giancarlo Pajetta, membro della Direzione del P. C. I., valoroso combattente della Lotta antifascista per la libertà e l'indipendenza della Patria e strenuo difensore dei diritti dei lavoratori contro gli abusi e soprusi degli attuali governanti asserviti allo straniero.

Essi si impegnano ad intensificare gli sforzi onde far fallire i piani della reazione che interderebbe trasformare il Friuli in una terra senza legge a disposizione degli imperialisti americani come base avanzata contro l'U.R.S.S. ed i paesi di Democrazia Popolare.

Il Friuli della Resistenza saprà essere degno delle sue gloriose tradizioni di lotta per la difesa dell'indipendenza della Patria, delle libertà democratiche e della pace tra tutti i popoli.

PIU' FORTE LA PROTESTA CONTRO LE STRAGI IN COREA

Appena appresa la notizia del nuovo massacro compiuto in un campo di prigionieri cino-coreani la Segreteria nazionale si è riunita in seduta straordinaria per decidere le misure da prendere affinchè tutti gli italiani che hanno cuore e coscienza di uomini facciano sentire la loro voce perchè cessino simili stragi.

In pochi mesi più di mille prigionieri di guerra sono rimasti vittima di atti di barbarie degni di Buchenwald e di Mauthausen. Questi odiosi crimini non solo violano ogni norma del diritto internazionale ed ogni principio morale e religioso, ma allontanano la possibilità di un pacifico accordo in Asia aggravando la tensione esistente nel mondo.

Mentre la riunione era in corso sono giunte le prime notizie sull'eco nel Paese del massacro di Cheju e sulle reazioni dell'opinione pubblica. Dovunque si è diffuso un senso di orrore e di indignazione: in numerosissimi luoghi di lavoro, fabbriche, uffici, cantieri, miniere, cascine si sono tenute riunioni organizzate dai partigiani della pace, dalle organizzazioni sindacali, femminili, giovanili, dagli ex deportati in Germania; sono state indette conferenze e pubblici comizi, sono apparse numerose dovunque le scritte murali

In varie città delegazioni dei partigiani della pace, di associazioni democratiche e di cittadini indignati si sono recate ai consolati americani, inglesi e francesi, ai comandi «atlantici», hanno avvicinato personalità e turisti stranieri per esprimere loro la protesta di un popolo civile di fronte alla orrenda uccisione di altri 55 prigionieri inermi.

I partigiani della pace hanno inoltre preso in numerosissimi centri grandi e piccoli l'iniziativa d'organizzare delegazioni di cittadini presso tutte le personalità della vita politica, culturale e religiosa del luogo per chiedere loro di intervenire con rapidità ed energia.

La Segreteria nazionale, prendendo atto di questa risposta popolare e nazionale all'eccidio, invita tutti i partigiani della pace ad intensificare questa azione. Nessun italiano può rimanere insensibile, nessuno deve ignorare [illegible] i sentimenti del popolo italiano.

I LAVORATORI UDINESI DIFENDONO LA COSTITUZIONE

Società Anonima Ferriere Acciaierie Udinesi - Le Maestranze.

Ordine del giorno

Le maestranze e dipendenti della S.A.F.A.U. di Udine, riunite in assemblea straordinaria oggi 3 ottobre 1952 nei locali della mensa dello stabilimento;

appreso che nella serata di ieri, l'assemblea parziale convocata alle scale Marzano, per discutere e deliberare intorno al problema dell'assistenza farmaceutica, non ha potuto effettuarsi per il perentorio divieto della Polizia;

elevano la loro vibrata protesta contro questo abuso che non ha giustificazione se non nel dichiarato proposito del Questore di sopprimere di fatto la libertà di riunirsi pacificamente per discutere dei problemi che le riguardano e sono legati agli interessi più concreti ed immediati delle loro famiglie.

Le maestranze della S.A.F.A.U. di Udine, appreso inoltre che analoga azione è stata compiuta anche nei confronti dei lavoratori della S. A. Officine F.lli Bertoli, e che ben oltre otto assemblee, sono state proibite; nel mentre

denunciano alla pubblica opinione l'agire fazioso del Questore e del Prefetto che con i loro atti considerano il Friuli una specie di governatorato e come tale lo amministrano quasi non appartenesse più all'Italia;

decidono di costituire un Comitato di Iniziativa per la difesa della libertà di riunione dando mandato allo stesso di invitare, quanto prima, tutti i rappresentanti del popolo friulano eletti nei due rami del Parlamento; tutte le Organizzazioni sindacali senza distinzione, tutti i partiti politici e le Organizzazioni democratiche del Friuli, in una larga assemblea per discutere e deliberare l'azione da svolgere a difesa dei diritti costituzionali alla cui conquista il popolo friulano e soprattutto i suoi lavoratori, tanto contributo hanno dato.

Le Maestranze della S.A.F.A.U. - Udine

Approvato per acclamazione nella assemblea del 3 ottobre 1952 tenuta nella mensa aziendale dello stabilimento.

L'iniziativa degli operai della S. A. F. A. U. merita tutto l'appoggio e tutto il contributo dei democratici friulani e di coloro che in queste manovre della polizia e degli Enti governativi vedono un pericool imminente per le nostre libertà.

I comunisti friulani, che in ogni momento della loro vita hanno sempre lottato per far trionfare la pace e la libertà anche quando tutti i cittadini disperavano per la riuscita della loro lotta, sono con gli operai ed insieme a loro essi difenderanno le prerogative democratiche e la salvezza della nazione.

Per il benessere e la rinascita della provincia

I lavoratori esigono che i 14 miliardi impiegati per la costruzione delle piste della morte a Rivolto ed Aviano vengano spesi per opere di bonifica e di irrigazione

BASSA FRIULANA - CORMOR

La bonifica costa 4.620.000.000 di lire e verrebbero bonificati 25.000 ettari di terra impiegando 1.250.000 giornate lavorative - si avrebbe un aumento annuo di produzione pari a più di 1 miliardo di lire e la sistemazione stabile di 6000 persone

La pista di Rivolto viene a costare 4 miliardi e toglie ai contadini della zona 160 campi aumentando così la miseria loro e la disoccupazione, oltre che a funzionare da calamita per la bomba atomica

L' esecuzione di questi lavori porterebbe a soluzione anche il problema cronico della disoccupazione - in Friuli ci sono 26.000 disoccupati ufficiali i quali incrementano l' emigrazione rimanendo preda di negrieri senza scrupoli

CANALE LIBERTA'

La costruzione costa 4.200.000.000 e verrebbe eseguita in 1.500.000 giornate lavorative - il canale interessa 20.000 ettari di terreno e darebbe un aumento annuo di prodotti agricoli per 1.200.000.000

CELLINA - MEDUNA

La bonifica costa 4.350.000.000 di lire per 1.550.000 giornate lavorative ed interessa 18.630 ettari di terreno - dà un aumento annuo di prodotti agricoli pari a 1.200.000.000 di lire e la sistemazione stabile per 26.000 persone

L' asservimento del governo italiano agli imperialisti americani è tale che esso investe ben 10 miliardi per la pista di Aviano invece di impiegarne la metà per la bonifica del comprensorio Cellina - Meduna

ALTO FRIULI

Con la costruzione di centrali elettriche progettata dalla C. d. L. si avrebbero oltre 2 miliardi di KWH. - Spesa totale 60 miliardi - 16 milioni di giornate lavorative

La montagna è stata sempre trascurata dal governo D. C. anche se ha fatto quelle "feste,, che sono solo demagogia. Oggi essa è servita come zona di esercitazione per gli americani che hanno causato la morte di un bimbo. Il governo spende 72 milioni all'ora per il riarmo e 200 lire all'anno per ogni ettaro di terra! FRIULANI! I soldi che il governo spende sono nostri. Essi vengono impiegati in in opere che ci arrecheranno danni e lutti. E' nostro devere impedire questo crimine lottando tutti uniti in difesa della pace e della libertà!

Una leale intesa per difendere la libertà e la pace

Esigiamo il rispetto della Costituzione per impedire che gli arbitrî e i soprusi del governo trasformino il Friuli in "Litorale Adriatico,, al servizio dell' imperialismo americano

ARTICOLO 21 DELLA COSTITUZIONE

"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola con lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazione e censura

La nostra Costituzione garantisce tutte le libertà. Oggi queste libertà si possono esercitare in modo sempre più limitato. LA NOSTRA COSTITUZIONE GARANTISCE, IN MODO ASSOLUTO, LA LIBERTA' DI STAMPA.

Il Questore di Udine, con atto arbitrario e anticostituzionale, ha sequestrato un numero di "Lotta e Lavoro,, primo saggio di quella che sarebbe la libertà di stampa qualora il governo De Gasperi riuscisse a far passare la famigerata legge sulla stampa.

La nostra Costituzione assicura piena libertà alle organizzazioni sindacali, e garantisce pienamente il diritto di sciopero; il governo clericale e coloro che lo appoggiano hanno già pronta una legge per cui coloro che organizzano la lotta dei lavoratori della città e della campagna per i loro interessi, per il lavoro e la terra, sono minacciati di pene più severe di quelle stesse che minacciavano e applicavano i fascisti. Nel Friuli, gia da mesi, sono state sistematicamente proibite tutte le riunioni dei lavoratori, convocati dai dirigenti sindacali davanti alle loro fabbriche

ARTICOLO 17 DELLA COSTITUZIONE

I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi

Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso alle autoritá, che possono vietarne soltanto PER COMPROVATI motivi di incolumità e sicurezza

ARTICOLO 48 DELLA COSTITUZIONE

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ED EGUALE libero e segreto

Il suo esercizio è dovere civico

La nostra Costituzione garantisce l'eguaglianza politica dei cittadini. Ogni cittadino è eguale a un altro. Ebbene, questo principio stesso, oggi, il governo clericale, il partito clericale che ha in esso la maggioranza e coloro che lo appoggiano, vogliono sopprimerlo. Vogliono introdurre un principio nuovo, per cui dopo aver contato i voti di tutti i cittadini si stabilirà che i voti di coloro che criticano la politica del governo contino di meno

Uniti respingiamo l' attacco al regime democratico e repubblicano combattendo per le libertà che sono garantite dalla Costituzione

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine